

Roma, 1 Dicembre 2020

Rapporto sulla trasformazione digitale dell'Italia



In collaborazione con

CENTRO STUDI



Indice

#1

Le Evidenze del DESI 2020

#2

L'Italia dell'ultrabroadband

#2

L'Italia digitale prima del lockdown

#3

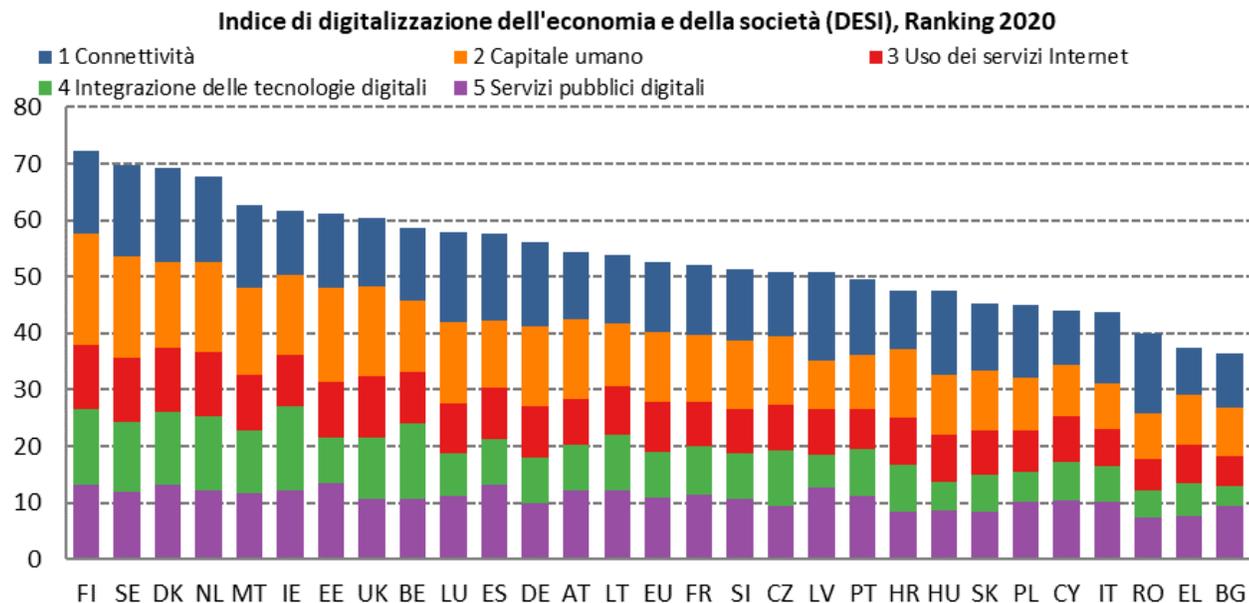
Gli effetti del lockdown

#4

L'Italia digitale del futuro

Il Rapporto DESI 2020 e l'Italia

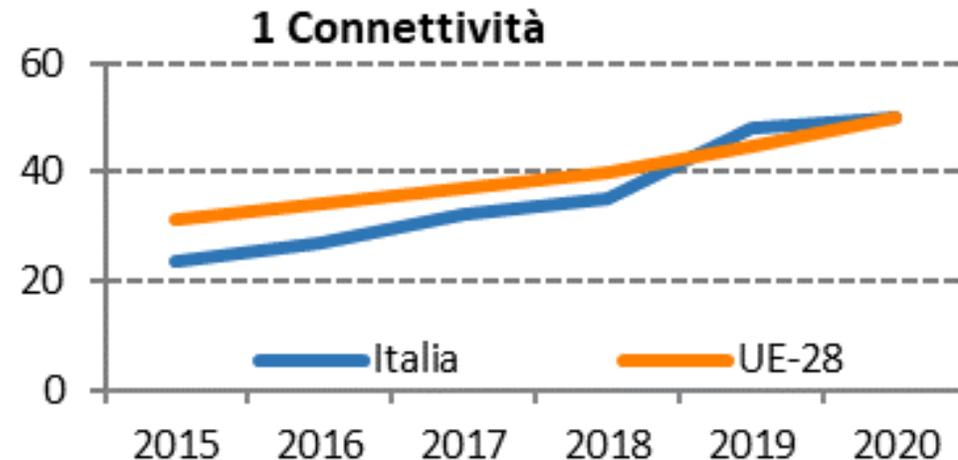
- Il rapporto DESI 2020 si riferisce a giugno 2019 e fotografa un'Italia digitale bivalente, dove **l'infrastruttura è a livello della media europea**, ma **il livello delle competenze digitali è tra i più bassi in Europa**, con poche circoscritte eccezioni.
- In particolare, **nella classifica generale l'Italia si posiziona al 25° posto in Europa**, perdendo due posizioni rispetto all'anno precedente, trainata in basso dalle competenze digitali (28° e ultimo posto).



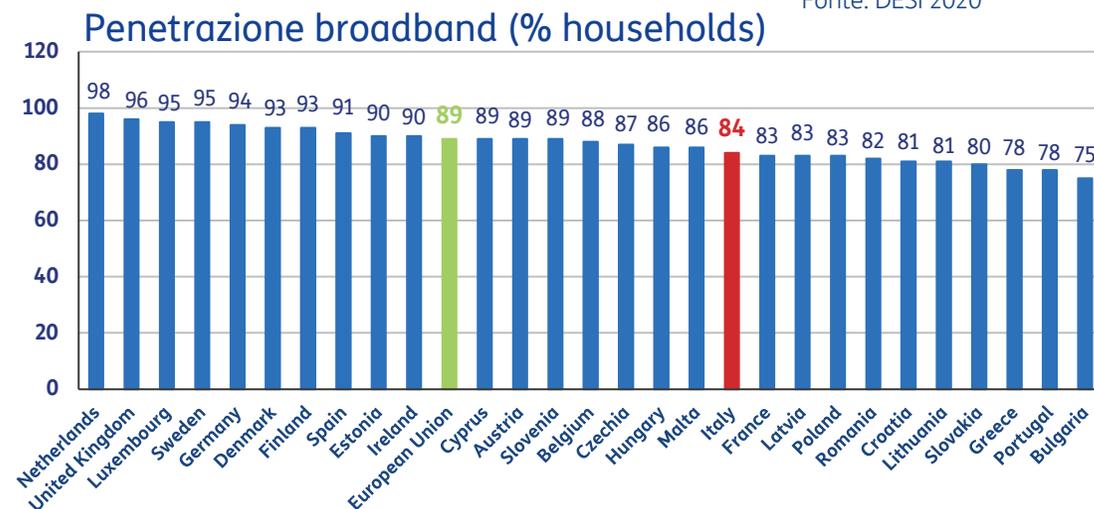
Fonte: DESI 2020

DESI 2020: Area Connettività (Sviluppo della Banda larga e sua Qualità)

- L'indicatore complessivo di connettività ci posiziona in linea con la media dei paesi EU (50 punti con una media UE di 50,1 punti). **Il miglioramento dell'ultimo periodo è significativo.**
- Dal 2014 al 2019 la **copertura della larga banda veloce** in Italia è passata **dal 21 al 89% delle famiglie**; nello stesso arco temporale la media Europea è passata dal 62 al 86% delle famiglie.
- Il vero punto debole è il **gap nella diffusione della banda larga e di quella ultra larga nelle famiglie italiane**, quindi dal lato della domanda più che dal lato dell'offerta.
- Per colmare il gap di penetrazione del broadband e dell'ultra broadband è positiva la misura del **voucher per le famiglie** destinata alla connettività
- Parallelamente devono essere portati avanti gli **investimenti in aree bianche e grigie** come previsto dal piano del governo.



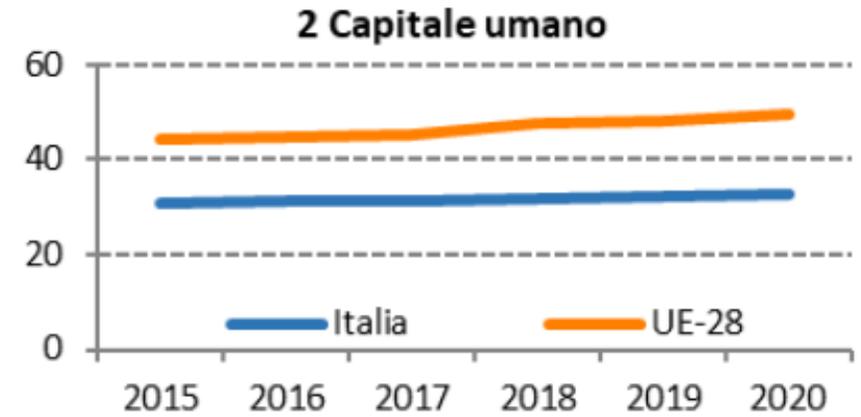
Fonte: DESI 2020



Fonte: Elaborazione TIM su dati Eurostat 2020 (dati 2019)

DESI 2020: Capitale umano

- L'indicatore complessivo di capitale umano è quello che fa segnare il valore e la performance peggiore. L'Italia si classifica ultima nonostante le azioni messe in campo negli ultimi anni dal Governo e ancora attive.
- Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale sta avendo un'attuazione progressiva nelle scuole primarie e secondarie, anche se non tutte le scuole italiane attuano progetti educativi sulle competenze digitali o offrono corsi sul pensiero computazionale. **Un elemento positivo è rappresentato dal nuovo obbligo per gli insegnanti di avere competenze di programmazione.**
- I numeri dicono che c'è molto spazio da recuperare ma il lockdown ha generato una accelerazione sull'adozione dei comportamenti digitali degli italiani.



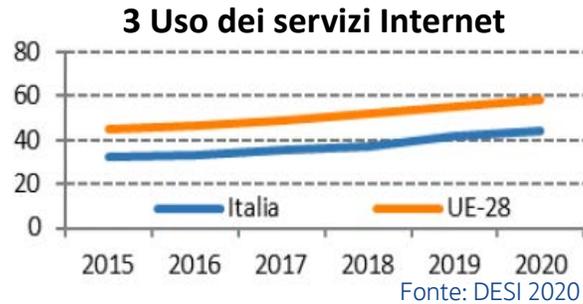
Fonte: DESI 2020

	Italia	UE	Italia - popolazione Valori assoluti	
	DESI 2020 valore	DESI 2020 valore	Individui corrispondenti alla % DESI 2020	Individui mancanti per raggiungere la media UE
2a1 In possesso perlomeno di competenze digitali di base % degli individui 16-74 anni 2019	42%	58%	18.802.000	+7.163.000
2a2 In possesso di competenze digitali superiori a quelle di base % degli individui 16-74 anni 2019	22%	33%	9.849.000	+4.924.000
2a3 In possesso perlomeno di competenze di base in materia di software % degli individui 16-74 anni 2019	45%	61%	20.145.000	+7.163.000
2b1 Specialisti TIC % dell'occupazione totale 2018	2,8%	3,9%	Dato stimato ma obsoleto Ora pari a 3,6%	
2b2 Specialisti TIC di sesso femminile % dell'occupazione femminile 2018	1%	1,4%	121.800	+48.720

Fonte: Elaborazione Censis su dati DESI 2020

Altre Aree del Report DESI 2020

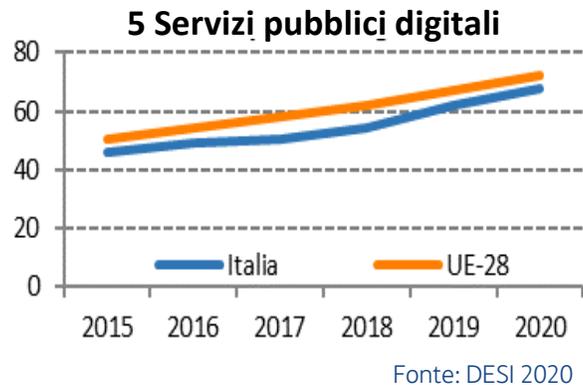
Uso di Internet



Integrazione delle Tecnologie digitali



Servizi pubblici digitali



- **L'indicatore complessivo di uso di internet è in costante crescita ma l'Italia non riesce a recuperare il gap presente sin dal 2015, rimanendo in 26° posizione. I dati sono collegati all'alta percentuale di persone con basse o nulle competenze digitali.**
- L'Italia è in 22ª posizione nel 2019. L'indicatore complessivo prende in considerazione le attività digitali delle imprese con più di 10 dipendenti.
- **Gap della digitalizzazione delle imprese italiane rispetto alla media europea in aumento, soprattutto nel commercio elettronico. E' un indice dell'incapacità del tessuto imprenditoriale di innovare alla stessa velocità dei competitor europei.**
- **L'indicatore complessivo dei servizi pubblici digitali ci vede in 19° posizione, la migliore delle 5 aree, ma sono ancora pochi gli utenti che hanno comunicato con la PA in modo digitale. Il numero crescente dei servizi che utilizza SPID rappresenta sicuramente un volano importante per la diffusione dell'e-government.**

Indice

#1

Le Evidenze del DESI 2020

#2

L'Italia dell'ultrabroadband

#2

L'Italia digitale prima del lockdown

#3

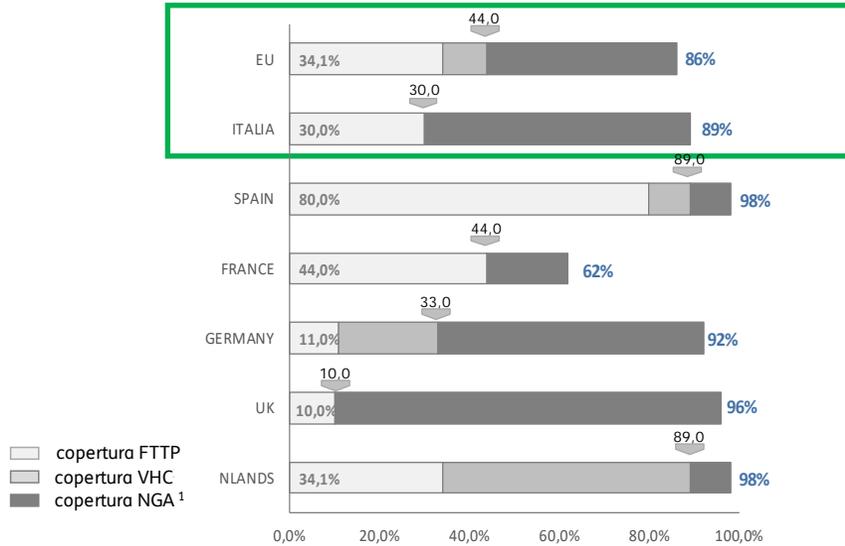
Gli effetti del lockdown

#4

L'Italia digitale del futuro

L'Infrastruttura ultrabroadband fissa: Copertura e Take Up

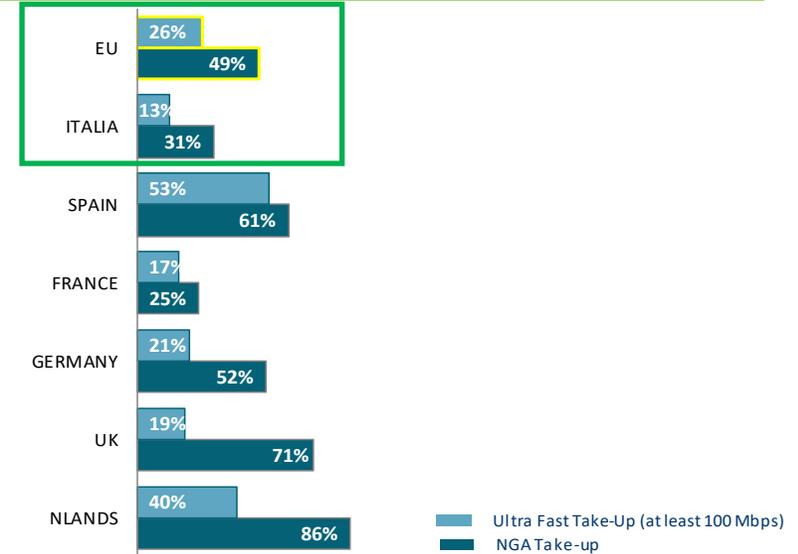
Copertura (% su Households)



Fonte: Elaborazione TIM su dati DESI 2020

- L'Italia vanta una copertura migliore della Media EU28 (89% vs. 86%), su Larga Banda Veloce con velocità superiore ai 30Mbps in download (Next Generation Access – NGA¹ a giugno 2019)
- Nella copertura per larga banda ultraveloce (Very High Capacity Network – VHCN), l'Italia resta ancora indietro con il 30% delle case coperte, rispetto alla Media EU (44%).
- Negli altri Paesi Europei a confronto la copertura ad altissima velocità è garantita anche con reti via cavo (DOCSIS 3.1), assenti in Italia.

Take-up (% su Households)

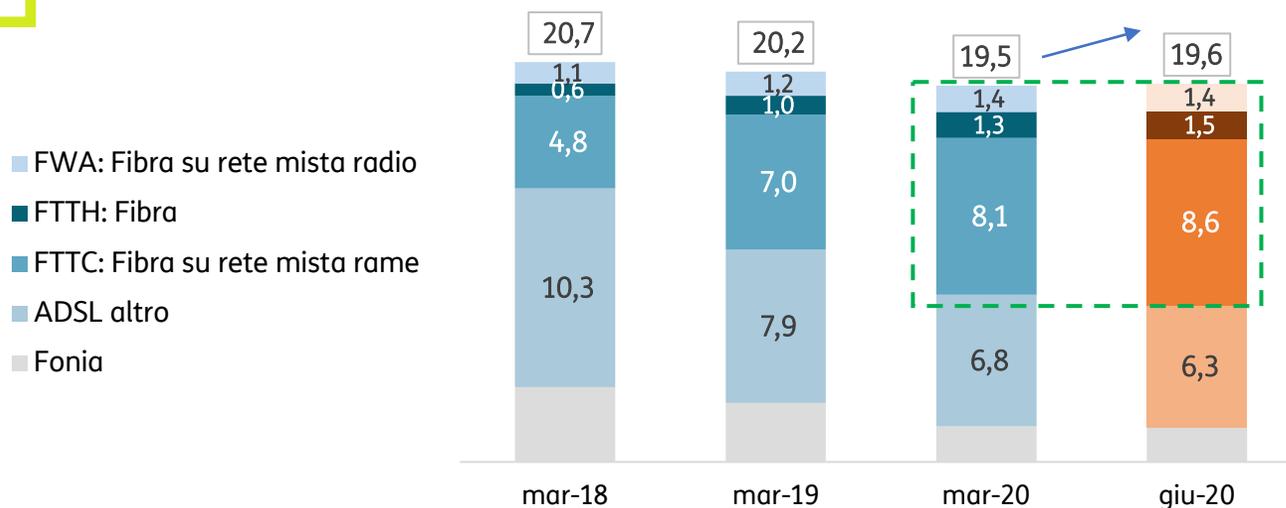


Fonte: Elaborazione TIM su dati DESI 2020

- La penetrazione della larga banda fissa ad almeno 100 Mbps (13% vs. media EU 26%) ed NGA ad almeno 30 Mbps (31% vs. media EU del 49%) a Giugno 2019 è basso.
- Lato domanda non c'è ancora la corretta percezione della superiorità del suo valore, sia in termini di migliore esperienza di navigazione su servizi già utilizzati, sia per l'abilitazione di nuovi servizi.

L'Infrastruttura ultra broadband fissa: Accessi

Totale linee¹ (milioni di accessi)



Post elaborazione su dati AGCOM Osservatorio sulle Comunicazioni N.2/2020 al IQ 2020 e N.3/2020 al IIQ 2020

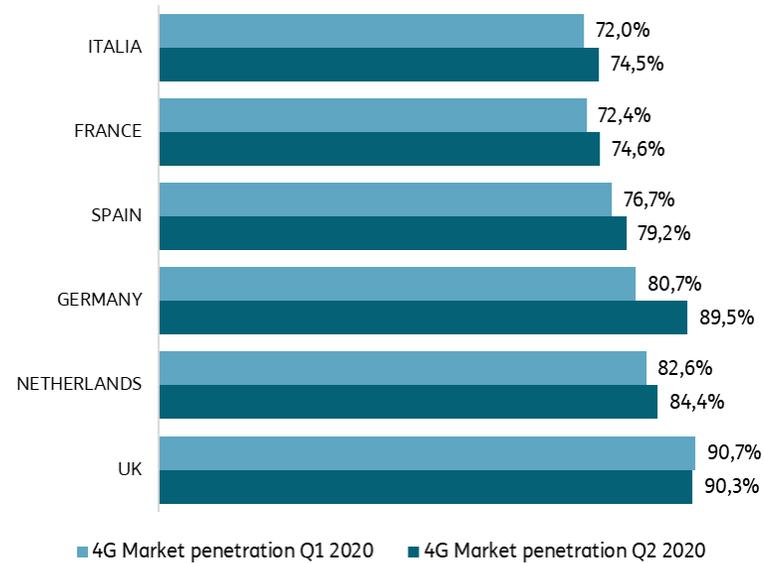
- **Tendenza in contrazione per il Mercato degli accessi fissi in Italia:** a marzo 2020 sono 19,5 milioni (-3,5% rispetto a marzo '19) di cui 17,7 milioni broadband (+3,1% anno su anno).
- **A giugno si nota una prima inversione di tendenza** per gli effetti della forzata digitalizzazione dovuta al lockdown.
- **Crescono gli accessi Ultra Broadband:** a marzo 2020 gli abbonamenti in Fibra² in Italia sono 10,8 milioni con un incremento di circa il 18% rispetto marzo 2019.

¹: Include gli accessi fisici TIM, Full ULL, SLU, Vula, DSL Naked, WLR, Bitstream NGA, Fibra e FWA

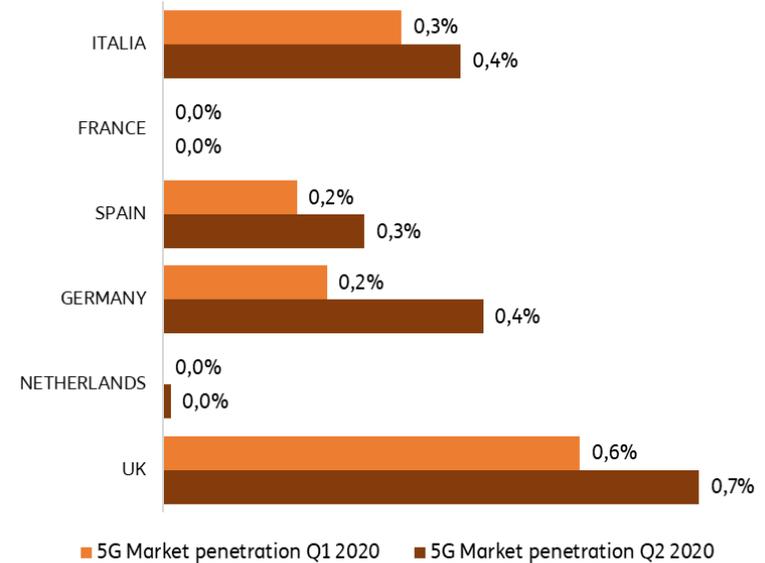
² Gli Abbonamenti in Fibra includono: FTTC, FTTH e FWA

Penetrazione Broadband Mobile (% su Popolazione)

Penetrazione 4G



Penetrazione 5G

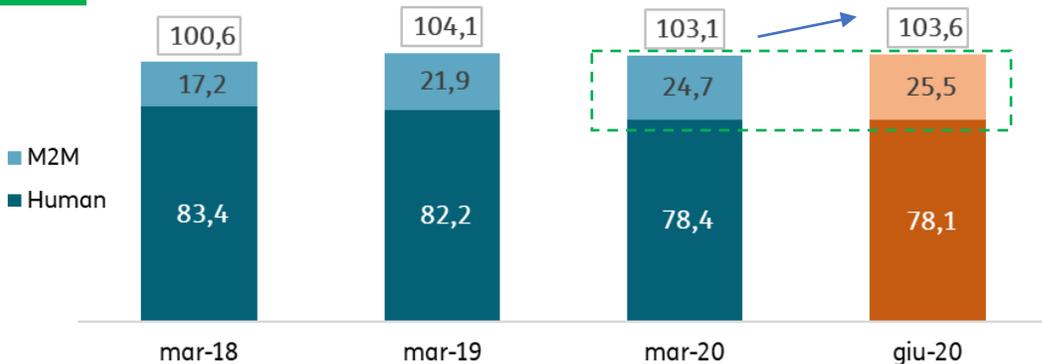


Fonte: Elaborazione TIM su dati GSMA Intelligence

- In Italia le SIM attive su 4G sono meno diffuse rispetto ai paesi del confronto internazionale; migliore la situazione nel 5G.

Volumi di SIM

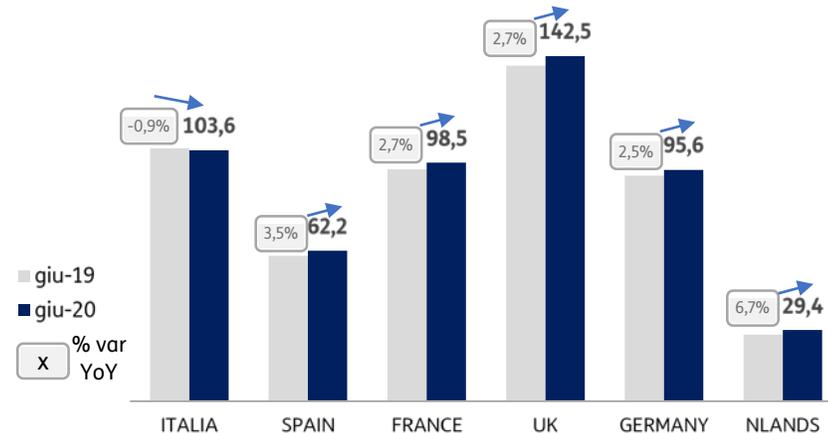
Numerosità SIM Italia (milioni)



FONTE: post elaborazione su dati AGCOM Osservatorio sulle Comunicazioni N.2/2020 al IQ 2020 e N.3/2020 al IIQ 2020

- A marzo 2020 in Italia si contano **103,1 milioni di SIM** (-1,0% rispetto a marzo '19), di cui 78,4 milioni Human (-4,7% anno su anno) e 24,7 milioni M2M (+13% rispetto a marzo 2019).
- **Nel secondo trimestre dell'anno** decresce la velocità di diminuzione delle SIM human e **il totale SIM registra una ripresa** (+0,5%).

Confronto internazionale totale SIM (milioni) – Giugno 2020

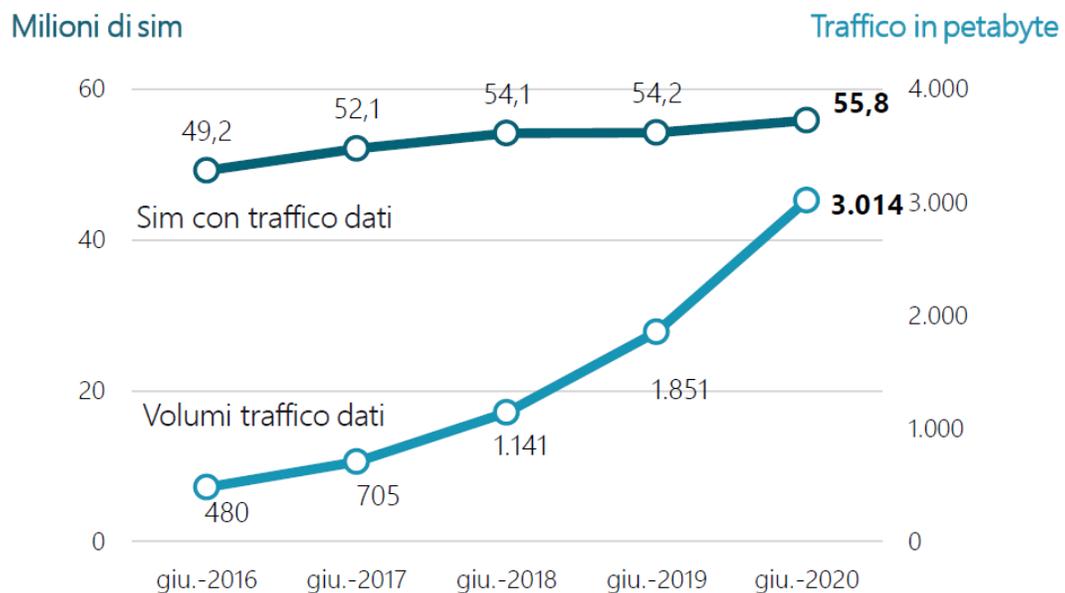


Fonte: Elaborazione TIM su dati Autorità Nazionali

- **L'Italia è l'unico Paese in cui le SIM totali diminuiscono.**
- È necessario però tenere presente che **sul mercato italiano è in corso una razionalizzazione delle SIM pro-capite**, con l'eliminazione delle doppie SIM non più utilizzate.
- **In Italia la proporzione di SIM M2M è superiore a quella degli altri paesi.** le SIM M2M sono circa il 25% del totale SIM di Mercato, a conferma della propensione, nel nostro Paese, verso servizi e applicazione ad alto livello di interazione digitale automatica.

Traffico dati da SIM

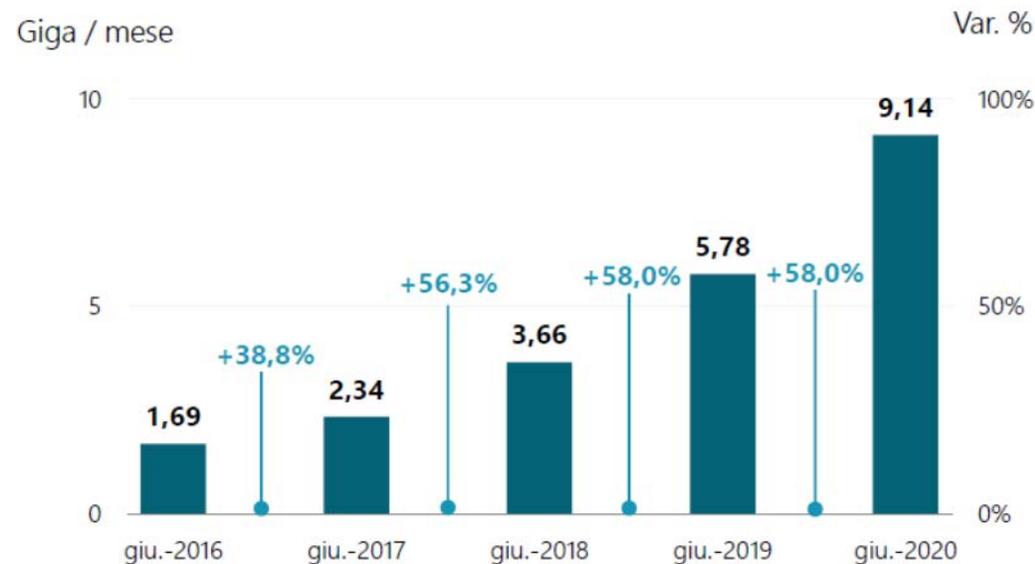
SIM Human e Traffico (milioni)



Fonte: Elaborazione TIM su dati AGCOM Osservatorio sulle Comunicazioni N.3/2020 al 2Q 2020

- A giugno 2020 il traffico dati ha registrato una netta accelerazione.

Traffico Mensile per SIM Human (GB/mese)



Fonte: Elaborazione TIM su dati AGCOM Osservatorio sulle Comunicazioni N.3/2020 al 2Q 2020

- Anche le SIM Human generano un volume dati notevole e in accelerazione: il 71,5% di SIM Human ha effettuato Traffico dati (quasi 56 milioni);
- In 4 anni il volume/mese di traffico dati x SIM è aumentato di quasi 5 volte.

Indice

#1

Le Evidenze del DESI 2020

#2

L'Italia dell'ultrabroadband

#2

L'Italia digitale prima del lockdown

#3

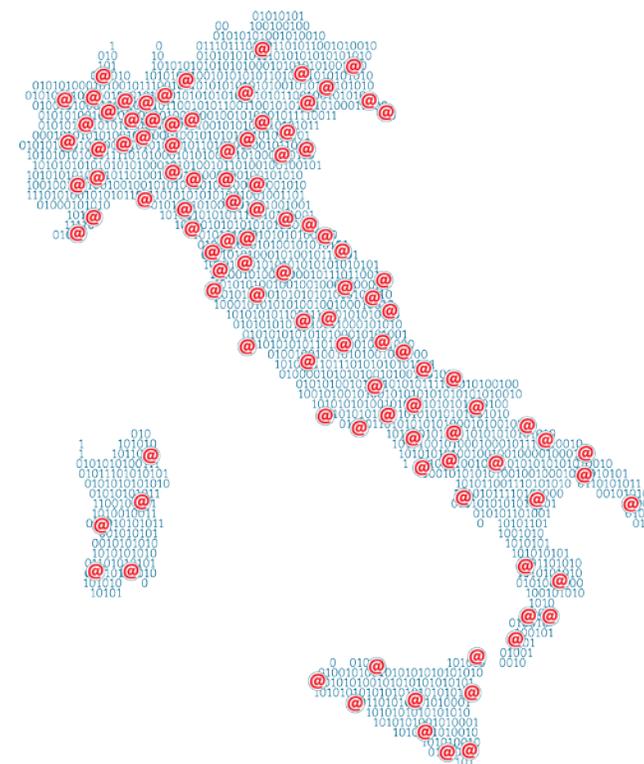
Gli effetti del lockdown

#4

L'Italia digitale del futuro

L'Italia digitale prima del Lockdown

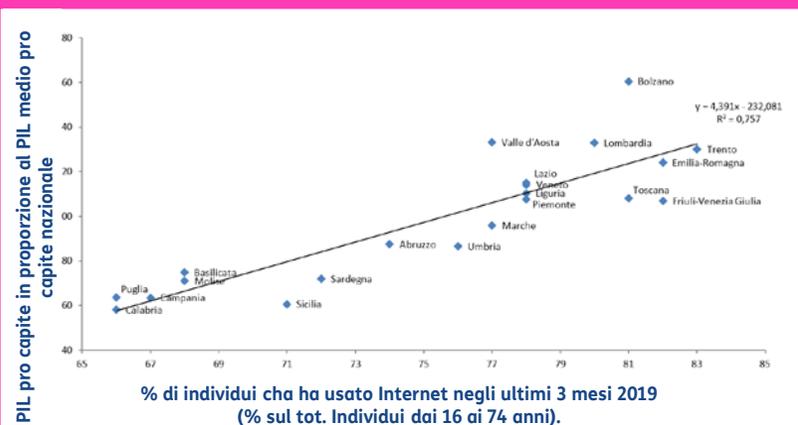
- **L'Italia prima del lockdown presenta un gap di competenze digitali da colmare.** L'utilizzo di Internet da mobile è prevalente, la dimensione relazionale guida l'utilizzo dei servizi e le differenze tra i diversi ambiti geografici sono degne di nota.
- Ad Ottobre 2019 TIM ha lanciato il **programma Operazione Risorgimento Digitale** che prevedeva la presenza di mezzi e personale di TIM in 107 Comuni italiani e la preparazione e gestione di diverse migliaia di eventi di formazione destinati a platee diversificate: dagli studenti di scuola superiore agli anziani, dai dipendenti di amministrazioni pubbliche ai dirigenti d'impresa, dal personale delle imprese di servizi d'interesse collettivo agli artigiani.
- *Le analisi che presentiamo in questo capitolo sono state elaborate dal CENSIS in collaborazione con il Centro Studi TIM con l'obiettivo di supportare - con dati e analisi originali - l'attività di comunicazione territoriale di TIM nell'ambito del Programma Operazione Risorgimento Digitale*



L'utilizzo di Internet e gli indicatori di sviluppo socio-economico

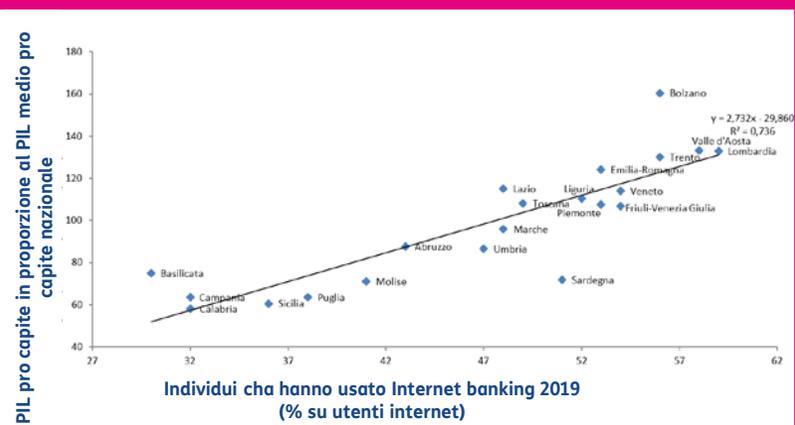
- L'uso di internet può essere utilizzato come *proxi* degli indicatori di progresso e di benessere individuale ma **occorre cautela nello stabilire un nesso causale tra lo sviluppo socio-economico di un ambito territoriale e l'uso di internet.**
- I tre diagrammi che seguono mettono in evidenza che **l'uso di internet e l'uso dell'home banking sono positivamente e fortemente correlate con il PIL pro-capite.** Viceversa, per quanto concerne l'uso dei social-network, la diffusione è maggiore nelle regioni in cui il PIL pro-capite è minore.

L'uso di Internet ed il PIL pro capite sono sensibilmente correlati



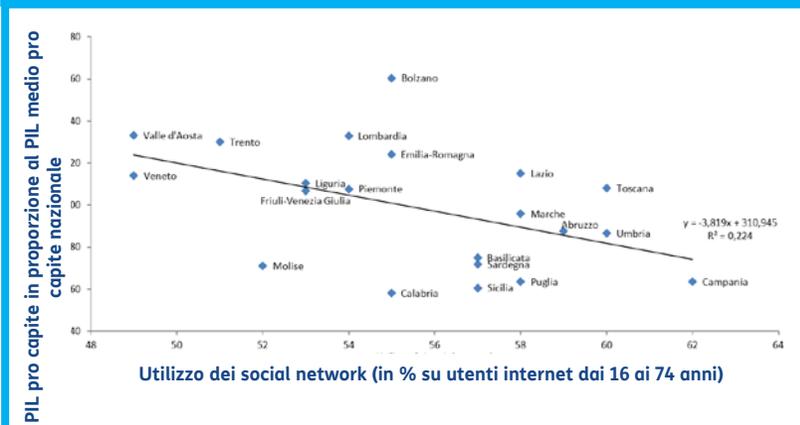
Fonte: Elaborazione Censis su dati Istat

L'uso di internet banking ed il PIL pro capite sono fortemente correlati



Fonte: Elaborazione Censis su dati Istat

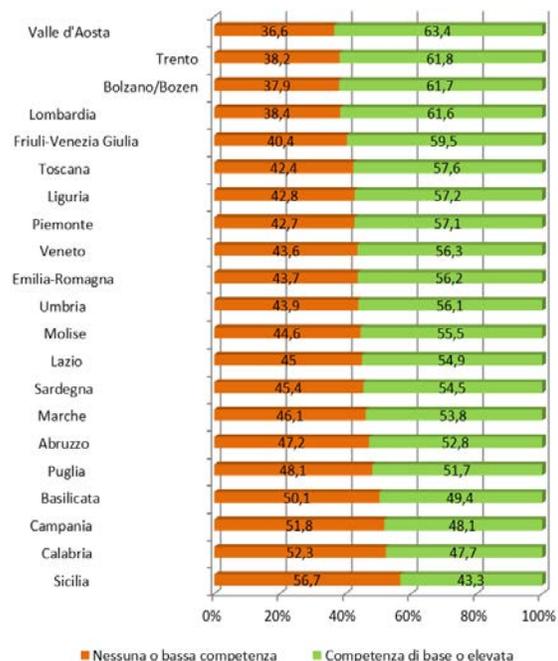
L'uso dei social ed il PIL pro capite sono debolmente ed inversamente correlati



Fonte: Elaborazione Censis su dati Istat

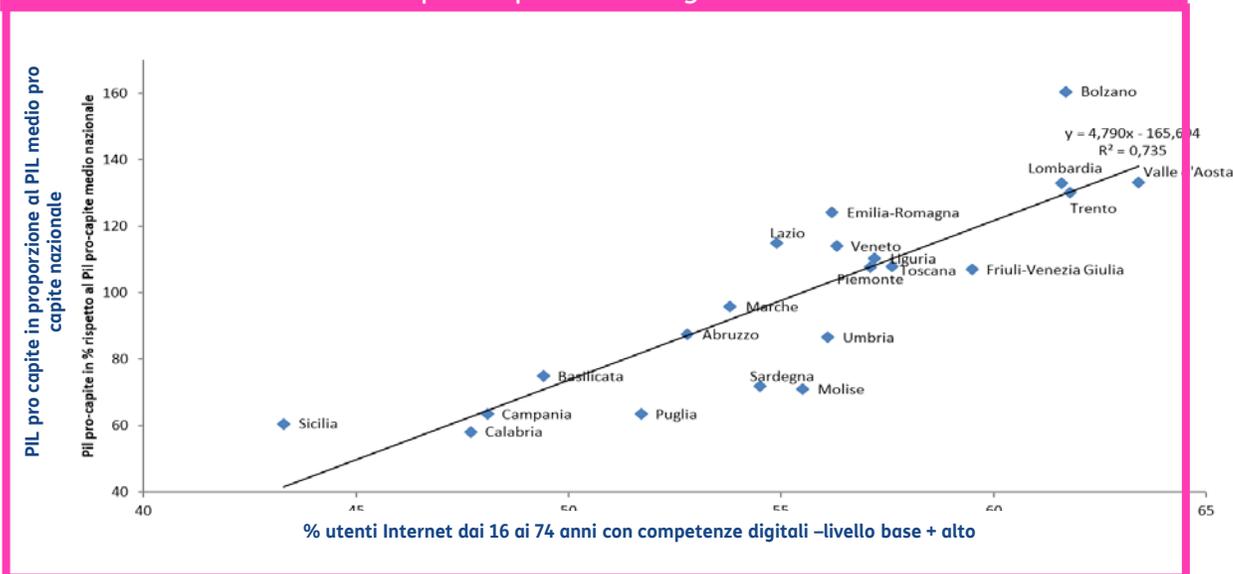
Quasi la metà degli utenti internet non va oltre le competenze digitali basse

Persone di 16-74 anni che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per tipologia e livello di competenza, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2019 (val.%)



Fonte: Elaborazione Censis su dati Istat

Correlazione tra le competenze digitali della popolazione e il PIL pro-capite nelle regioni italiane

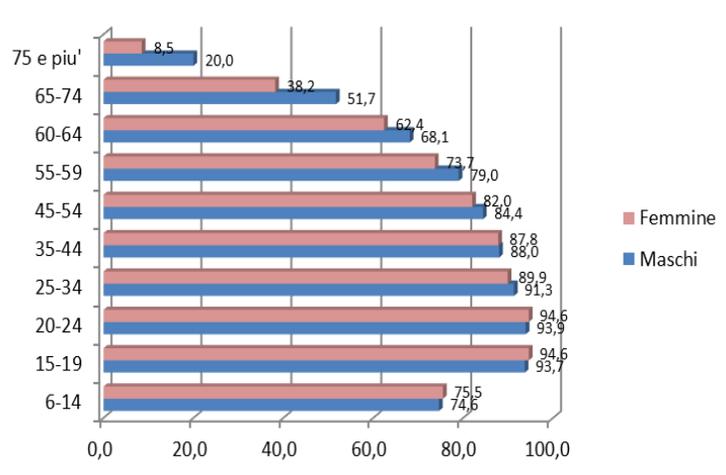


Fonte: Elaborazione Censis su dati Istat

- I dati degli utenti internet segnalano un livello complessivo di competenze digitali decisamente basso. In particolare, il **41,6%** dichiara competenze “basse”, il **3,4%** “nessuna” competenza, il **25,8%** “di base” e solo il **29,1%** “alte”.
- Ovviamente esiste un effetto legato all’età: le competenze dei ventenni sono mediamente più avanzate di quelle di cui dispongono i più anziani.
- Analizzando i dati a livello regionale sembra emergere una significativa correlazione con i livelli di sviluppo dei territori.

Utilizzo di Internet, Età e Titolo di Studio

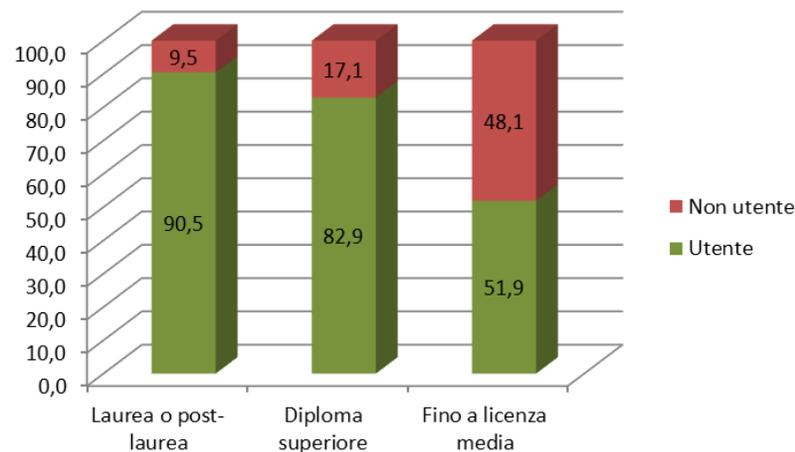
Persone che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per sesso ed età - Anno 2019 (val.%)



Fonte: Elaborazione Censis su dati Istat

- Il **67,9%** della popolazione con più di 6 anni di età nel corso del 2019 ha utilizzato internet.
- Tra le classi d'età più avanzate le percentuali si abbassano e compaiono differenze per sesso.

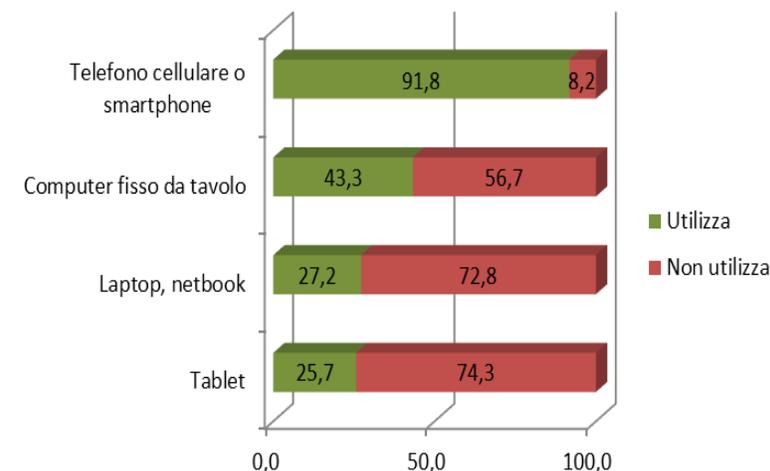
Persone che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per titolo di studio - Anno 2019 (val.%)



Fonte: Elaborazione Censis su dati Istat

- Netta riduzione del numero di utenti internet tra coloro che dispongono al più della licenza media. I non utenti internet sono **14 milioni** di persone.
- Tra i **diplomati** il dato si attesta a poco meno di **3,3 milioni** e tra i laureati è di circa **0,8 milioni**.

Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per tipo di dispositivo utilizzato - Anno 2019 (val.%)



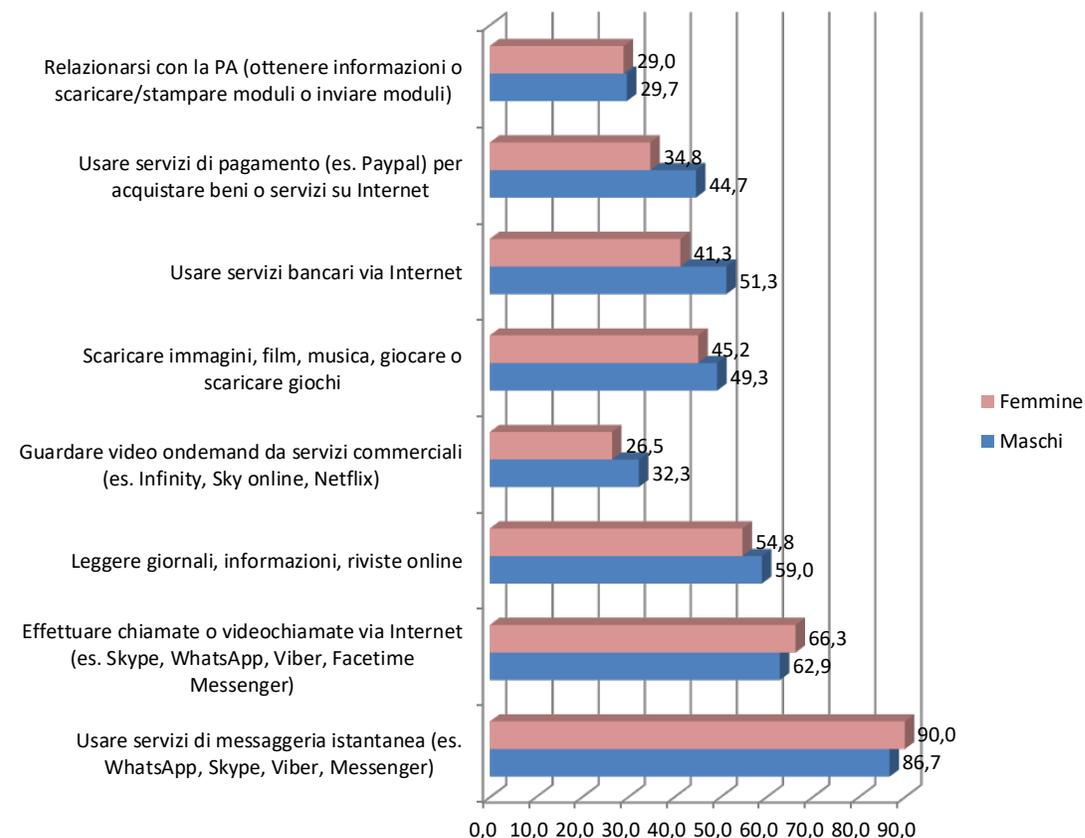
Fonte: Elaborazione Censis su dati Istat

- Lo **smartphone** è il dispositivo che ci ha condotti tutti nell'era Internet con % di utenti superiori al 90%, più di coloro che dichiaravano di connettersi con un computer da tavolo (43,3%) o un tablet (25,7%).
- Durante la **pandemia** gli italiani sono tornati ad utilizzare le reti fisse e i dispositivi ad esse connessi.

I Servizi utilizzati

- L'uso più intenso di internet è connesso alla dimensione relazionale.
- L'accesso alle informazioni coinvolge poco più del 50% degli utenti, in questo caso con una maggior attitudine da parte della popolazione maschile. Considerazioni analoghe riguardano i comportamenti volti a scaricare film, musica o giochi dalla rete.
- Per i pagamenti on-line e l'utilizzo dell'home banking le differenze di utilizzo a favore della componente maschile sono nette, di circa 10 punti percentuali.
- Le percentuali si allineano al ribasso (intorno al 29%) per le relazioni on line con la pubblica amministrazione.

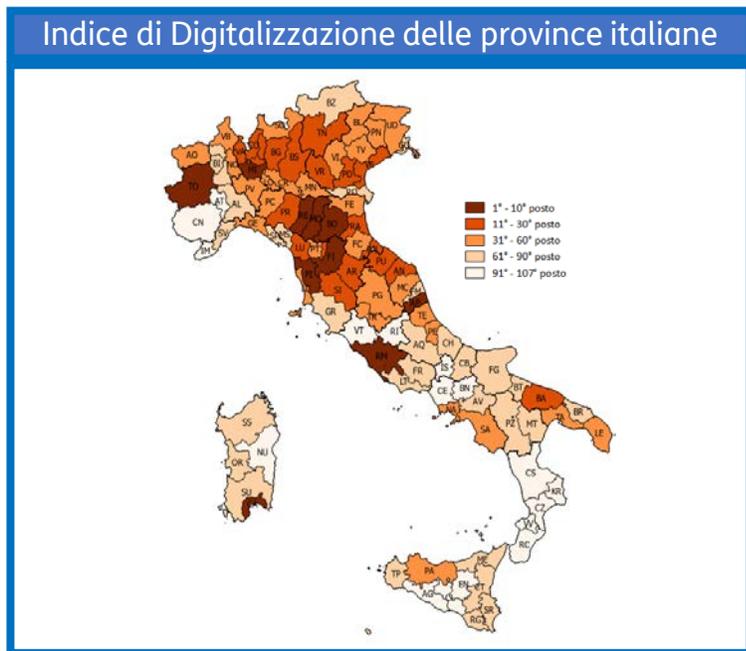
Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per servizio online utilizzato negli ultimi 3 mesi. Analisi per sesso, 2019 (val.%)



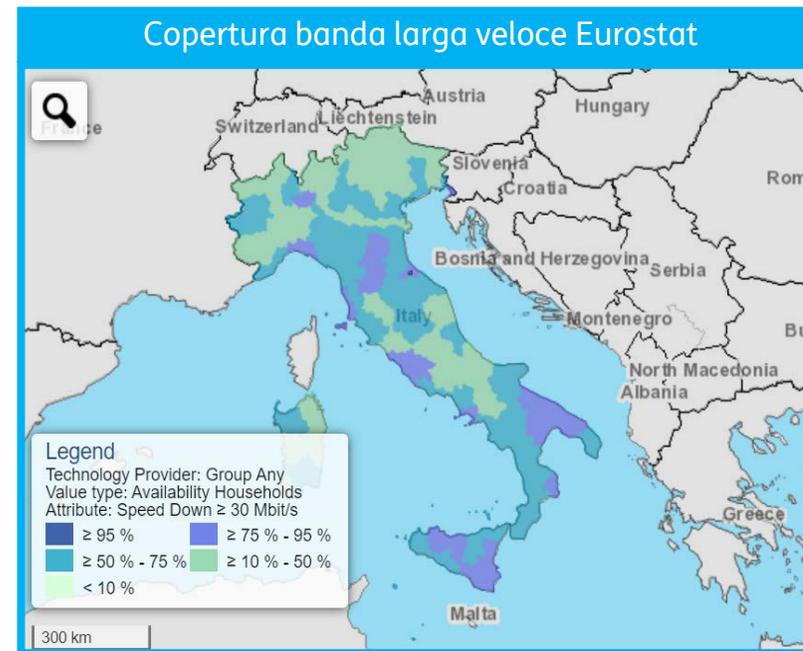
Fonte: Elaborazione Censis su dati Istat

Il Grado di Digitalizzazione delle Province italiane

- Abbiamo stimato il **grado di digitalizzazione delle province italiane** tramite l'**elaborazione di 15 indicatori di riferimento** tratti da fonti ufficiali e qualificate, o da stime del Censis per gli indicatori per cui non è disponibile il dato provinciale.



Fonte: Elaborazione Censis su dati Istat

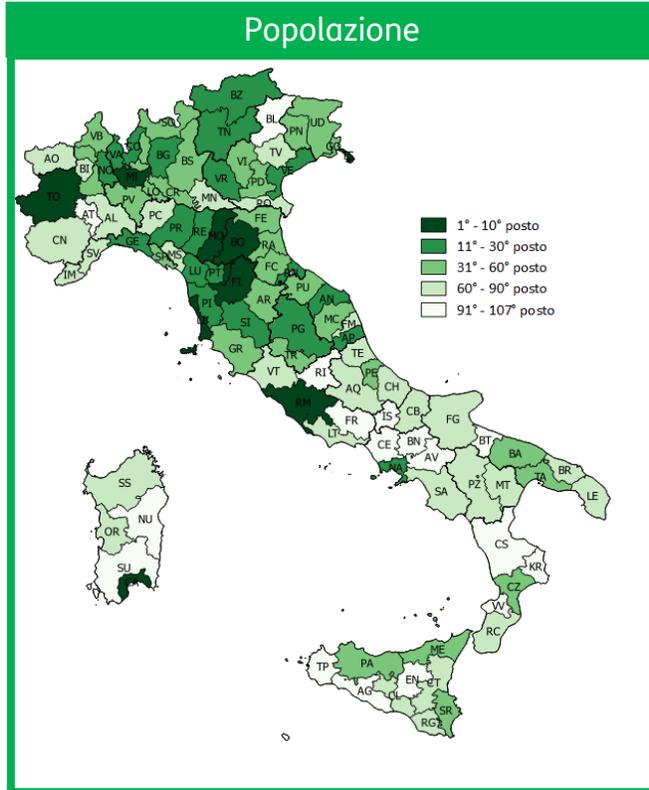


Fonte: Eurostat

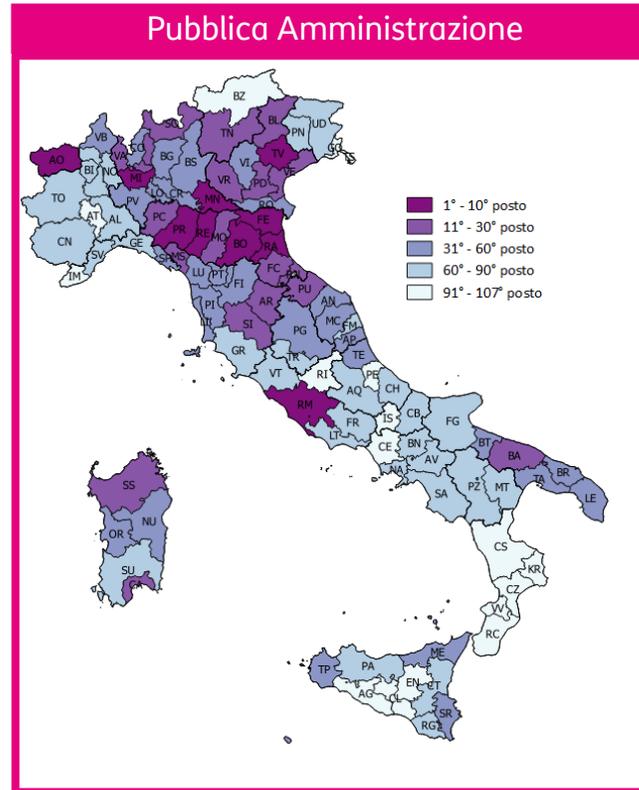
- Il confronto geografico con la **copertura a banda larga veloce** (maggiore di 30 Mbps) di **Eurostat** (2018) indica come questa sia un fattore abilitante ma non decisivo nel determinare il grado di digitalizzazione del territorio, **evidenziando l'importanza chiave delle competenze digitali**.

Gli Indicatori per Provincia

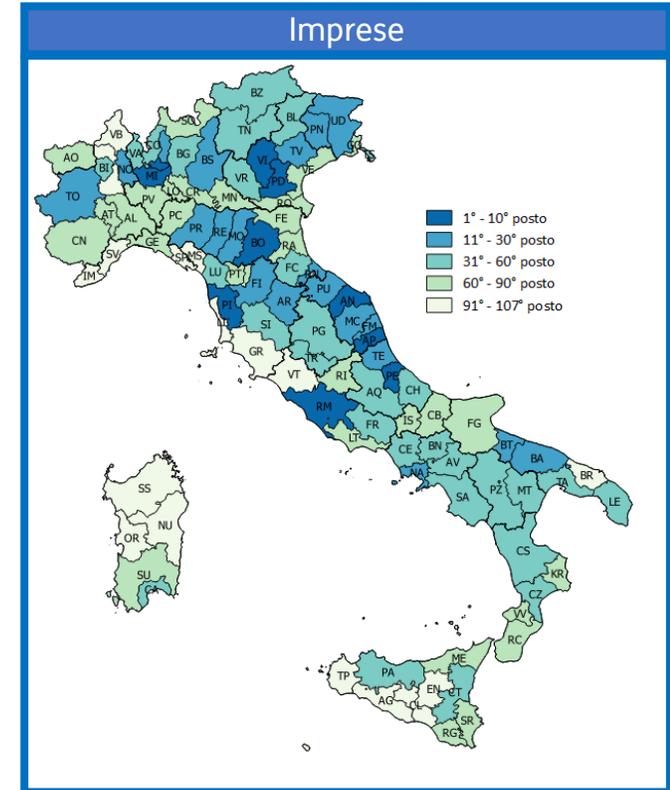
- Il grado di digitalizzazione di ciascuna provincia è stato determinato a partire da 3 aggregati di indicatori che registrano il rapporto con le nuove tecnologie dei tre soggetti fondamentali del tessuto sociale: l'intera Popolazione, la Pubblica Amministrazione, le Imprese.



Fonte: Elaborazione Censis su dati Istat



Fonte: Elaborazione Censis su dati Istat



Fonte: Elaborazione Censis su dati Istat

Indice

#1

Le Evidenze del DESI 2020

#2

L'Italia dell'ultrabroadband

#2

L'Italia digitale prima del lockdown

#3

Gli effetti del lockdown

#4

L'Italia digitale del futuro

Gli Effetti sul Traffico di Rete

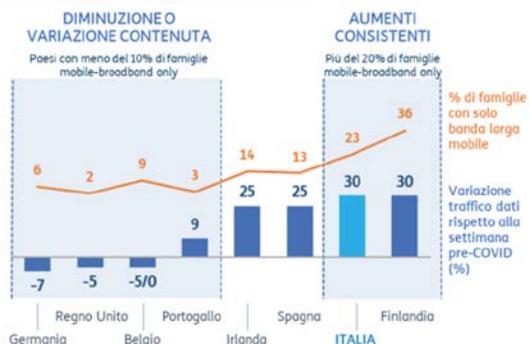
Rete Fissa

Incremento traffico dati registrato dopo le misure di lockdown
Incrementi dichiarati dagli operatori di rete tra il 15-30 marzo 2020



Fonte: Elaborazione TIM su dati OpenVault

Rete Mobile

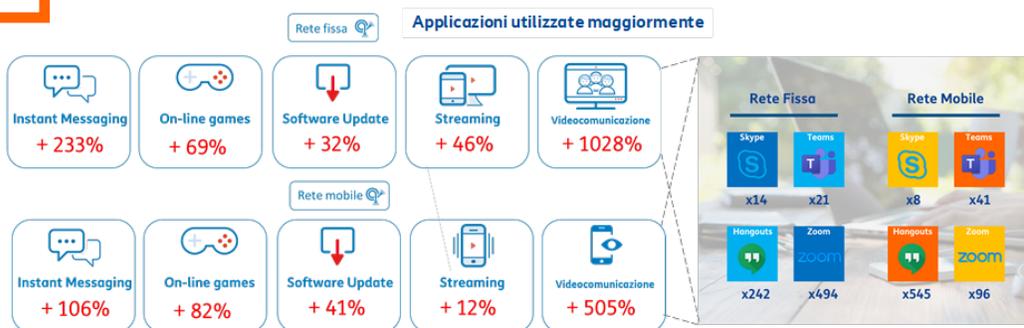


Dopo il lockdown il traffico fisso e mobile di tutti gli operatori è diminuito rispetto al picco del lockdown attestandosi comunque ad un livello superiore a quello pre-lockdown.

- L'aumento rilevato in Italia nel periodo 15-30 marzo è risultato maggiore rispetto a quello osservato in altri contesti europei.
- L'impennata istantanea registrata è riconducibile sia ad una dotazione digitale (PC, tablet, collegamenti a banda larga) di partenza più arretrata sia ad un suo minore utilizzo/sfruttamento.
- Infatti a dicembre 2019, il consumo medio mensile per linea a banda larga/ultra larga in Italia si attestava intorno ai 115 Gigabyte, significativamente inferiore alla media europea (196 Gigabyte per linea nel mese di dicembre 2019) ¹.
- I Paesi, come l'Italia, caratterizzati da un'alta percentuale di clienti Mobile Broadband Only hanno registrato aumenti di utilizzo consistenti anche delle infrastrutture mobili (anche se di minore entità rispetto alle reti fisse).
- Al contrario, in paesi quali ad esempio Germania e Regno Unito, dove la propensione all'utilizzo della rete fissa è molto più radicata, sulle rispettive reti mobili si sono invece verificate contrazioni di traffico.

La Crescita nell'uso dei Servizi e l'importanza delle Reti di Telecomunicazioni

Servizi



Fonte: dati TIM

Servizi che maggiormente hanno contribuito ad aumentare il traffico

- Videocomunicazione (inclusa quella legata allo smart working)
- Instant messaging
- Gaming
- Traffico streaming (con Netflix al primo posto)

Lo smart working e la didattica a distanza hanno incrementato l'utilizzo di piattaforme quali **Zoom** ed **Hangouts** ma anche **Teams** e **Skype**, sia su rete fissa sia su rete mobile.

Reti



- Le reti di telecomunicazioni, immaginate e dimensionate per far fronte al picco di intrattenimento serale, sono riuscite a garantire il notevole incremento di flusso registrato dall'attività lavorativa e scolastica durante il periodo di lockdown, rimanendo comunque all'interno degli "spazi di manovra" assicurati dell'attuale dimensionamento.

Il Lockdown: un Salto decennale verso il Futuro digitale

L'indagine svolta da Censis e Centro Studi TIM durante il mese di maggio 2020 consente di cogliere gli aspetti più significativi di questo salto nel futuro, identificando anche ostacoli da rimuovere per rendere duraturi i progressi ottenuti in questo periodo.

Internet è un mezzo sempre più importante ed essenziale per 6 italiani su 10

Durante il lockdown 3 italiani su 4 hanno utilizzato internet in modo regolare, effettuando videochiamate e comunicando online.

L'importanza della disponibilità di internet ha superato quella della televisione.

Più del 60% degli intervistati ritiene che continuerà ad utilizzare tale modalità anche nel prossimo futuro e potrebbe avvertire un forte disagio per un eventuale blackout di Internet di 48 ore

Le famiglie hanno una connessione con velocità adeguata, ma ci sono pochi dispositivi per connettersi

Durante il lockdown un quarto degli italiani ha dovuto usare i dispositivi a turno con gli altri componenti della famiglia. Il 6,8% degli intervistati non ne possiede in numero sufficiente e il 6,6% ne ha comprati di nuovi.

Le competenze: un aspetto da migliorare per costruire l'Italia digitale del futuro

Meno di un italiano su due (45,7%) ritiene di avere competenze digitali sufficienti, mentre il 34,6% ha qualche difficoltà con le operazioni più complesse. Anche il fattore generazionale e la scolarizzazione incidono sull'uso del digitale. Uno degli aspetti più importanti evidenziati dal lockdown è quello di far crescere la cultura digitale.

Ambiti di Applicazione delle Tecnologie digitali

Smartworking: una soluzione percorribile, ma che divide gli italiani

- Il 40% degli italiani con più di 18 anni ha studiato o lavorato da remoto durante il lockdown.
- Lo Smart Working è polarizzante: **44% degli intervistati vorrebbe proseguire perché è più produttivo o avverte di gestire meglio il proprio tempo, il 40% vorrebbe tornare al lavoro.**

Didattica a distanza: serve una regia.

- Il lockdown ha evidenziato la mancanza di punti di riferimento da parte delle istituzioni scolastiche provocando lo spostamento del peso organizzativo dell'attività didattica su insegnanti e famiglie.
- Per quasi 3 italiani su 4 con figli in età scolare si potrà parlare di didattica a distanza solo in presenza di programmi organizzati a livello centrale.

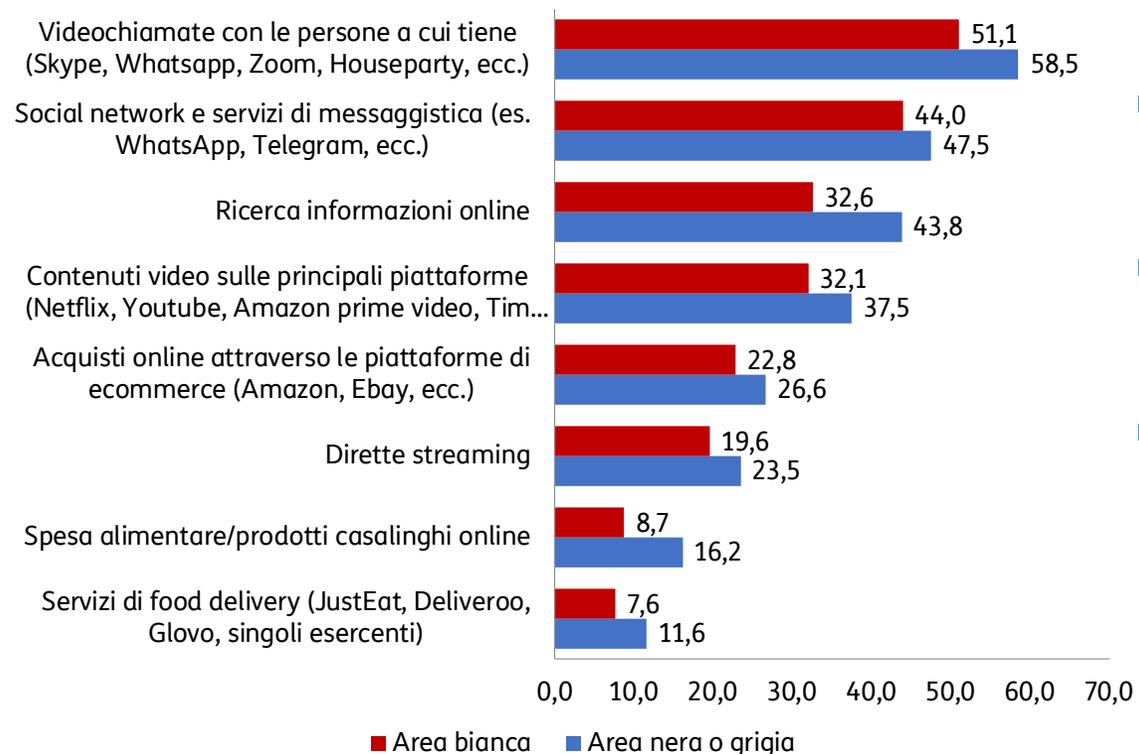
eGovernment: sì alla digitalizzazione ma con backup fisico

- Circa 8,7 milioni di italiani (17,5% del campione) hanno dovuto utilizzare i servizi digitali per la prima volta.
- **La gran parte degli italiani (83,5%) si aspettano che questa non sia l'unica opzione possibile per il futuro e richiedono che i servizi continuino a prevedere anche un'offerta fisica in presenza.**

La diffusione di questi nuovi servizi digitali a livello nazionale richiede comunque che ne venga favorita l'adozione per la creazione di una massa critica iniziale.

Vivere il Lockdown in Aree bianche

Incremento dell'uso di Internet in Lockdown



Fonte: Indagine Censis-TIM 2020

- L'indagine ha fatto emergere come il trovarsi in aree bianche durante il lockdown abbia rappresentato uno obiettivo svantaggio.
- La **quota di persone che hanno lavorato da remoto** nelle aree bianche è **oltre 10 punti percentuali più bassa** rispetto alle aree nere-grigie.
- **Nelle aree bianche i numeri degli esclusi da qualsiasi uso dei servizi digitali sono tra i 7 e gli 11 punti percentuali più alti** rispetto alle aree nere e grigie (valori quasi doppi).
- **Un discorso analogo vale per le persone che hanno incrementato l'uso di internet durante la crisi sanitaria.** Ad esempio, la semplice navigazione sui motori di ricerca ha visto il 43,8% dei residenti nelle aree nere e grigie intensificare questa attività. La percentuale nelle aree bianche scende al 32,6%. Per altre applicazioni i divari sono meno marcati, ma sempre presenti.

Indice

#1

Le Evidenze del DESI 2020

#2

L'Italia dell'ultrabroadband

#2

L'Italia digitale prima del lockdown

#3

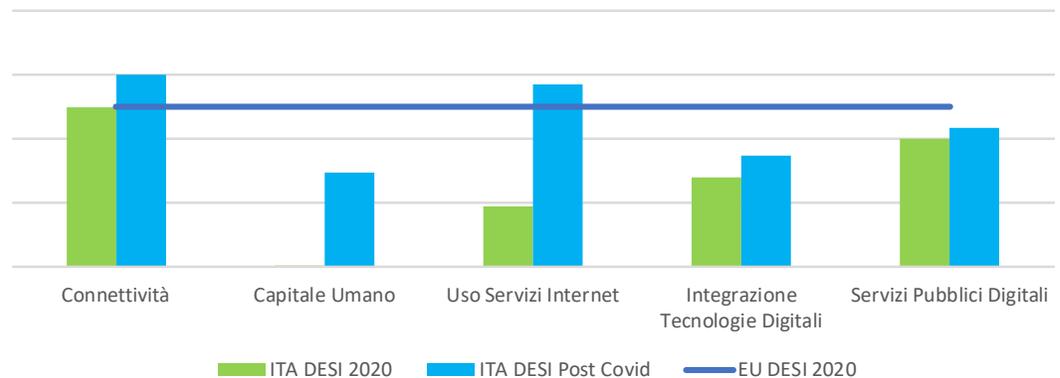
Gli effetti del lockdown

#4

L'Italia digitale del futuro

Uno sguardo al Futuro

- Durante il lock down siamo il Paese che è cresciuto di più in Europa sia per volumi di traffico dati, sia nell'utilizzo di specifiche applicazioni.
- Il punto di partenza da cui misurare i progressi compiuti dall'Italia è il DESI, la “pagella digitale” che la Commissione Europea stila ogni anno a giugno.
- Il Centro Studi TIM ha voluto provare ad anticipare i tempi, effettuando **una ricognizione su come siano cambiati gli indicatori DESI durante il lockdown per l'Italia**. In assenza di dati per tutti i Paesi europei, non è possibile fare previsioni sul posizionamento futuro del nostro Paese, ma possiamo misurare i passi in avanti realizzati rispetto alla classifica 2020.
- **Post lockdown Il 60% dei dati per l'Italia relativi al rapporto DESI 2020 risultano modificati.**
- La maggior parte degli aggiornamenti riguardano l'area **Capitale Umano** e l'**Uso dei Servizi Internet**.

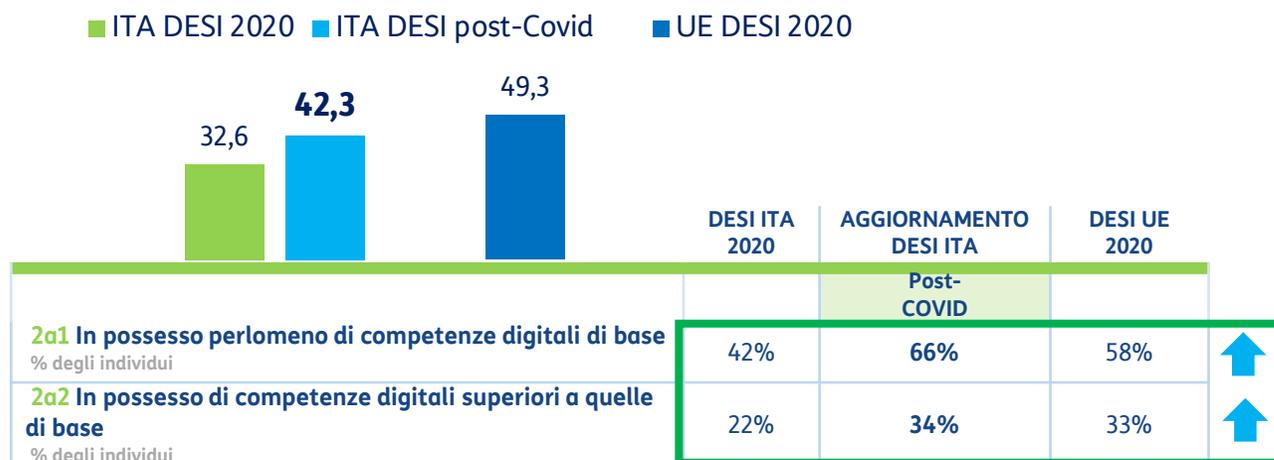


Fonte: Indagine Censis-TIM 2020

Aree DESI Capitale umano - Uso dei Servizi Internet

Capitale umano

- Il lockdown ha forzatamente aumentato le competenze digitali della popolazione: in base ad una propria auto-valutazione circa **80%** degli italiani sentono di avere almeno **competenze digitali di base** e **46%** **competenze digitali avanzate**.
- Ampi spazi di crescita: **quasi 2 italiani su 3 sono interessati a migliorare le proprie digital skills**, soprattutto coloro che pensano di usare internet senza problemi.



Uso dei Servizi

- Hanno registrato incrementi 10 indicatori su 11
- News, social networks e Vod sono i più rilevanti**

	DESI ITA 2020	AGGIORNAMENTO DESI ITA	DESI UE 2020
3a1 Individui che non hanno mai usato Internet % degli individui	17%	12%	9%
3a2 Utenti di Internet % degli individui	74%	80%	85%
3b1 Notizie % degli utenti di Internet	58%	89%	72%
3b2 Musica, video e giochi % degli utenti di Internet	79%	82%	81%
3b3 Video on demand % degli utenti di Internet	23%	43%	31%
3b4 Videochiamate % degli utenti di Internet	65%	80%	60%
3b5 Social Network % degli utenti di Internet	56%	83%	65%
3b6 Frequentazione di corsi online % degli utenti di Internet	9%	10%	11%
3c1 Servizi bancari % degli utenti di Internet	48%	53%	66%
3c2 Shopping % degli utenti di Internet	49%	66%	72%

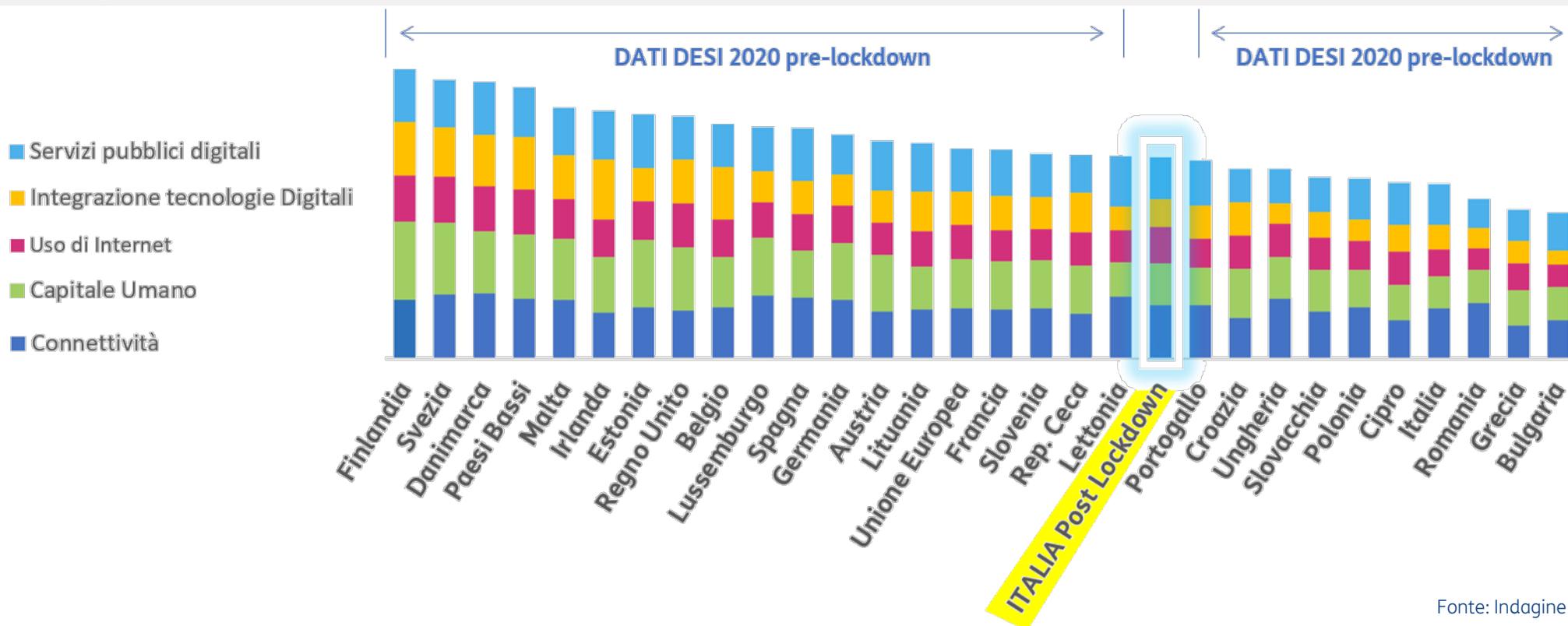
Fonte: Indagine Censis-TIM 2020

Un'Italia più digitale dopo il Lockdown

Una nuova Italia digitale



Ricalcolando il valore dell'indice DESI per l'Italia, sulla base della crescita di utilizzo delle tecnologie digitali registrata durante il lockdown (trimestre marzo-giugno 2020) l'Italia registrerebbe un avanzamento di 6 posizioni rispetto ai valori degli altri Paesi dell'Unione Europea riferiti a giugno 2019 e riportati nel DESI 2020.



Fonte: Indagine Censis-TIM 2020



Grazie

CENTRO STUDI

 **TIM**

 **CENSIS**